

“Bianca come la neve” per Favole&Tamburi

► Rassegna di teatro per ragazzi all’Auditorium TaTà di Taranto
Lo spettacolo di Michelangelo Campanale con Luigi Tagliente

Anita PRETI

Una domenica in famiglia ma a teatro (con sconti previsti in base al numero dei componenti).

Il Crest lancia un nuovo appuntamento, oggi alle 18, nella sua casa, il TaTà, l’auditorium ai Tamburi. Di scena un lavoro di Michelangelo Campanale interpretato da Luigi Tagliente. “Bianca come la neve” che fa riferimento, lo si arguisce già dal titolo, ad una delle più celebri favole “Biancaneve e i sette nani”. Elencarli tutti è talora un perfido gioco di società perché ne scappa sempre uno e di solito è Cucciolo, l’infante. Gli altri sono: Brontolo, Dotto, Eolo, Gongolo, Mammolo, Pisolo. Ognuno col suo bel caratterino. Gli scrittori tedeschi, i fratelli Jacob e Wilhelm Grimm (che un film di Terry Gilliam restituisce a quanto di immaginabile nel 2005, protagonisti Matt Damon e il compianto Heath Ledger) misero insieme agli inizi dell’Ottocento un insieme di fiabe (in certe parti debitorie a simili e precedenti raccolte) intingendo la penna in un calamaio di inchiostro orrorifico secondo alcuni molto educativo per l’infanzia e secondo altri totalmente negativo. Poi, nel 1937 (giusto un anniversario, 85 anni fa), a Hollywood, quel creatore di sogni che è stato Walt Disney provvide a cucire delle toppe sul racconto, addolcendolo, e ne venne fuori quel capolavoro di film d’animazione che ancora non abbandona il pubblico. Favorito anche da una delle solite colonne sonore di Disney, inclusa la marcetta “Orsù, andiam andiamo a lavorare”. La intonano i nanetti dopo che Biancaneve, capi-

tata per caso nelle loro vite comincia a mettervi un po’ d’ordine, in attesa, lei, del consueto Principe Azzurro e del lieto fine. Tutta la storiaccia (la strega cattiva, la mela avvelenata) riemerge tuttavia nella rivisitazione che Michelangelo Campanale fa della fiaba. Ma figurarsi se il regista di Ruvo di Puglia (che è un artista a tutto tondo, con il teatro in mano dalle scene alle luci), anima e direttore artistico della compagnia La Luna nel letto, più volte compagno di viaggio del Crest (firmando gli spettacoli pluripremiati “Stori(e)giganti”, “La storia di Hansel e Gretel”, “Sposa Sirena”) vuole spaventare i piccoli amici del TaTà. E allora, quasi giocando con loro, riscrive a modo suo la celebre fiaba dei Grimm, non più Biancaneve ma “Bianca come la neve”. E ogni giorno sempre più bella” e lo fa contando sulla perizia attoriale di Luigi Tagliente (nel suo apprendistato la consuetudine teatrale con Danio Manfredini, Elena Bucci, Claudio Morganti e l’arte magica del burattinaio appresa da Paolo Comentale a Bari, nella ormai storica Casa di Pulcinella). Campanale e Tagliente insieme raccontano, con una dovizia di meraviglie di scena, la storia di una bambina, dicono all’unisono: “Maria Sophia Margaretha Catharina von Erthal che tutti chiamiamo, da secoli, Biancaneve”.

Una bambina che, nonostante tutto, inciampi, provocazioni, disamore cerca quell’amore e amore sa dare. E questa è la morale della favola. Biglietto 6 euro (previste riduzioni), informazioni ai numeri: 099.4725780 - 366.3473430.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991